

Collegio
Trevisio

Atti

1931-1941

Historicum
Peregrina
Aut. Hist.
A 773
CASME
C. R. a Somaacha

Vol. 1

BENEDICTUS DEUS



ACTA

COLLEGII TREVISII

CLERICORUM REGULARIUM

A SOMASCHA IN CIVITATE

CASALENSI

A. D. MCMXXXI



« qualche nostra mortificazione particolare. An-
« mentiamo in noi lo spirito di preghiera e in
« modo particolare per ottenere de tempo ascoltata
« e seguita la parola e la voce del Papa.
« Preghate tutti anche per me mentre io vi invoco
« la benedizione del Signore.

Vostro aff. ^{mo}

7 agosto 1943.

P. Loriani

La lettera poi conteneva un biglietto per P. Zambonato chia-
mato a bordo dal Rev. ^{mo} P. Girelli per il giorno 12 c. m.

14 agosto.

P. Girelli parte per Cornaiore per prendere il posto
di P. Brusca.

18 agosto. (1943)

Una lettera del Rev. ^{mo} Padre Generale arrivata presto,
sto in ritardo concedeva al P. Zambonato la facoltà
di confessare & solo gli ammalati e la predicazione
nella nostra chiesa di S. Caterina.

Nella sera del 17 c. m. arrivava da Mortara il Rev.

Venuta del Rev. P. Provinciale
P. Ferrero non potendo proseguire per la Liguria.
Si fermava alquanto con noi e dopo aver interro-
gato i singoli religiosi partiva per Lomo nel pome-
riggio dopo averli esortati alla santità, al ser-
vizio, ad ogni opera di bene.

29 agosto

Chiusura della Villa di Cornaiore; è arrivato
l'ultimo gruppo di ragazzi accompagnati da
P. Girelli.

30-31 agosto.

Ispezione scolastica.

Di una nuova ispezione è stato oggetto la no-
stra scuola Media. Quella da Xenere. Come l'ulti-
ma di aprile diretta dal compianto ispettor Alfredo
Beneda fu degna di lode, lasciata però incompiu-
ta dalla sua vicina morte, il R. Provveditore di
Alessandria ha inviato un nuovo ispettore per la
parificazione della 3^a Media nella persona del
professor Montorri. Arrivò nella mattinata del 30 agosto
30 c. m. verso le dieci. Ben presto se ne fece la
conoscenza e in mancanza del nostro delegatissimo
P. Priolo che si trovava a Cornaiore ne fece
le veci il prof. P. Brusca. Sinceramente confesso
subito la sua ammirazione per la nostra scuola
e per l'ottimo suo funzionamento. Vennero esa-
minati i documenti spettanti la segreteria, i
singoli lavori degli alunni, i vari registri di
classe; tutto bene. Nel pomeriggio vennero con-
vocati tutti gli insegnanti i quali concordemente
assicurarono la loro piena soddisfazione per l'ente

ottenuto e per il disimpegno delle loro materie
facilitato si capisce dal lavoro di disciplina e di
controlli per lo studio svolto dai Padri. Tutto fu
trovato in ordine. La prova l'avemmo per bocca
dello stesso ispettore. Infatti nella mattina del 31 c.m.
mentre tornava da Alessandria ci narro' la sua
relazione fatta al R. Provviditore con queste pa-
role: « Io al Provviditore ho riferito che ho trovato
tutto bene e buono. Buono il funzionamento e
l'andamento del collegio e buono soprattutto l'opera
svolta del corpo insegnante. Ma il Provviditore
(con sue parole) mi corresse subito e disse: « sei
sincero, non solo l'hai trovato buono, ma ottimo »!
« Che ti vuole di più? basta questa frase. Visita-
do la casa resto ammirato dei vasti locali e in
modo particolare delle aule scolastiche della nostra
Media assicurandoci che ben poche possono gareg-
giare con la nostra. Infine, nella mattina del
31 c.m. verso le undici si licenziava da noi
dopo aver salutato i Padri e gli insegnanti con
l'augurio di giorni più belli e di un miglior
avanzamento nell'interesse della scuola e del
collegio.

Settembre.

È tornato finalmente in mezzo a noi dopo

lunga permanenza a Lomello per motivi di
salute il nostro Rev. P. Rettore accompagnato
da O. Bruno.

19 settembre.

Capitolo collegiale.

Finalmente la famiglia religiosa al completo
ha potuto ancora una volta udire la parola ammo-
nitiva del Rev. P. Rettore che esortava i confratelli,
traendo argomento dalla fragilità del momento,
ad un maggior spirito di penitenza e di mortifi-
cazione colla pratica esatta e fedele dei santi voti.
Si passo poi a trattare di alcuni bisogni del colle-
gio. Considerato le numerose mansioni ed il
molteplice lavoro di cui era gravato il Rev. P. Bruno,
gli si togliera l'incarico della segreteria, che veniva
dato al P. Zambonati. Dopo l'accusa della colpa,
colla preghiera liturgica del nostro rituale si chi-
uderà il capitolo, invocando dal Signore un maggior
aiuto di bene nel pieno proseguimento della
nostra perfezione religiosa.

26 settembre - 2 ottobre -

Santi spirituali esercizi

La famiglia religiosa ha partecipato agli eser-
cizi spirituali predicati con vera unione

dal nostro Padre spirituale P. Brusa. Vi presero
parte anche altri confratelli delle case di Genova,
di Rapallo, di Chiasso. La chiusura che doveva essere
fatta dal Rev. Padre Provinciale arrivato nel po-
meriggio di venerdì, venne impedita dalla sua
repentina partenza per regolare il collegio di Cerveri
caduto in potere dei tedeschi. Prima di partire
però invitò tutti i religiosi presenti a chiudere
i santi esercizi con propositi di bene, esortandoci
ad una intensa preghiera, alla perfetta costanza
dell'obbedienza ai superiori, alla fedeltà del proprio
lavoro, e soprattutto ad una grande confidenza in
Dio per l'ora grave che la Provvidenza Divina ci
ha dato da vivere. Il sabato mattina ponemmo ter-
mine a questi giorni santi di pace e di gioia
spirituale nei quali tutti i confratelli uniti in un solo
spirito di fede e di amore si stringevano ancora
una volta al Signore con la rinnovazione dei
santi voti.

- 5 ottobre -

P. Brusa si reca a Como per conferire col
Rev. Padre Generale.

- 12 ottobre -

Arriva da Como P. Giovanni Baraballe colla delicata
missione di P. Spirituale del collegio al posto del

prof. P. Giuseppe Brusa destinato dal Rev. Padre
Generale quale Superiore del nostro Collegio di Borletto.
Ai due nostri carissimi confratelli i nostri auguri di
bene e di apostolato tra i giovani e i nostri bravi
chierici.

15 ottobre.

Il Rev. P. Giuseppe Brusa parte per la nuova desti-
nazione di Borletto; salutato dai confratelli con
la speranza di un presto ritorno il nuovo Padre Su-
periore lascia il nostro collegio in un ora triste
ma piena di fatti dolenti che solo la Provvidenza Divi-
na ci aiuterà a superare.

17 ottobre.

Alla nostra comunità perviene la seguente lettera
del Rev. Padre Generale: « con sommo gau-
dio comunico alla P. V. che la Sacra Congregazione
dei Riti ha elargito al nostro Ordine il privilegio
della Messa e dell'Ufficio proprii in onore della
B. V. M. Mediatrice di tutte le Grazie, da cele-
brarsi ogni anno il 31 Maggio col rito doppio
maggiore. La concessione presiosa ci sia d'aiuto
di stimolo a raggiungere il fine che ci siamo
proposti e che la stessa S. Congregazione esprime
in queste parole: « Bona pietas ac religio erga
B. V. Mariam in dies augetur uberrimisque

fructus in puerorum institutione ex hac devotio-
ne ipsi laurire valeant." La P. V. veda chi prof:
scelere da se per codesta base il proprio della
Messa e dell' Ufficio. Che la Madonna ci aiuti
con affetto saluto e benedico la P. V. e tutti codesti
religiosi.

aff ^{mo} nel giorno
P. Giovanni Bernani.

27 ottobre.

Arriva da Olerasco P. Bozza distinto a base
quale insegnante delle elementari del collegio.

28 ottobre.

Inizio dell'anno scolastico. Si è dovuto protrarre
sin ad oggi la funzione di apertura pel nuovo
anno scolastico per vari motivi; comunque stamane
la nostra scuola Media quasi al completo, ha avuto
l'onore assistito alla cerimonia di apertura
accompagnati dai loro genitori. Il Rev. Padre
 Rettore e degnissimo Preside della nostra scuola
Media, avendo argomentato dall'ora presente a
ritorno agli alunni parole di incoraggiamento, di
buona volontà, di sacrificio per la piena riuscita nei
loro studi, facendo il gravoso sacrificio sostenuto
dalla madre Patria. La benedizione di Gesù Cri-
stiano renderà poi propizia a sostenere i

Inizio dell'anno
scolastico

propositi dei nostri cari giovani e portarli protetti e
volentieri ai propri doveri scolastici.

All'inizio del nuovo anno scolastico la famiglia re-
ligiosa risulta con formato: «

P. Luigi Trumetto, Rettore e Superiore, Preside della Scuola
Media, ammassa al collegio,

P. Bernardo Sanoni, Ministro Insegnante della III Media,
Vice Rettore e Vice Superiore, Economo.

P. Giovanni Baravalle, Direttore Spirituale, Insegnante
nella II Media B, Amministratore Associaz. religiose.

P. Ottore Bozza, maestro della scuola elementare

P. Agostino Zambonetti, Vice Ministro per i grandi; Insegnante
di Religione nella scuola Media religiosa,
Incaricato del canto, segretario, attuario,
bibliotecario degli alunni.

P. Giovanni Garelli, Vice Ministro per i piccoli; incaricato
per la cancelleria e libri dei convittori.

Fr. Luigi Francesco, sacista.

Don Giuseppe Zanon, confessore, cappellano a S. Caterina.

1 novembre

Capitolo collegiale. Approfittando della momentanea
assenza dei convittori n'è tenuto il capitolo. Il Rev. Capitolo colleg.
P. Rettore invitava i confratelli a commemorare la

grande necessità della mortificazione, dello spirito di rinuncia, di un più intenso avanzamento nella via della perfezione religiosa. Accennare molto alla necessità di dividere il lavoro del collegio ora che la famiglia era sensibilmente aumentata e passare ad assegnare alcune cariche. Dopo poi notizie della nomina di P. Varoni quale Vice Rettore e vice superiore della casa religiosa, volute da Superiori all'aggiornare, perché fosse valido anche al Rev. P. Rettore per le sue pressioni volute. Si stabiliva ancora un piccolo programma per i festeggiamenti di S. Caterina.

4 novembre

Una santa iniziativa, degna di lode, ha avuto vita in questo tempo per il venerato aumento di Padre; la S. Madre quistissima per i Santi in Vittori. Convinti della necessità assoluta di questo atto conobbero per la formazione spirituale dei giovani; e sono impresse le famiglie degli alunni con apposita circolare, affinché i genitori convinti della necessità di tale iniziativa mandassero solleciti i loro figliuoli a vivere questo atto con nobiltà e di vero. Lo stesso si deve dire del primo venerdì del mese che ha avuto tanto solennità ed estremo di vaneggiare nel cuore dei nostri giovani, recan-

do un nuovo impulso di vita spirituale in un numero di anni. Il cuore di S. Maria benedice ed ungue questi cari giovani e creano tutti secondo i voleri del suo cuore divino.

19 novembre.

Solenne consacrazione di tutto il collegio al cuore Immacolato di Maria. Stannano tutti gli alunni in stato prova di un prezioso atto di fede e di devozione alla Maria con la consacrazione di se stessi al suo cuore immacolato. Preparati già prima dal P. Spirituale, insinuando in tutti le necessità e la grandezza di questo atto in quest'ora tanto dolore, ha portato in questi cuori giovani una nuova nota di entusiasmo e di amore mariano.

28 novembre.

Solenne benedizione e inaugurazione dei restauri di S. Caterina.

I lavori da tanto tempo rinominati e in un'ora con difficoltà finalmente sono stati ultimati. Le spese raggiunte hanno superato di gran lunga il facile previsto e allora si impone la necessità di ricorrere all'opera dei buoni per venire ai debiti contratti. A questo scopo la poco amabile Amministrazione dell'Orto Trivisio (che troppo spesso dimentica i Padri Formanti) questa volta (troppo infelice)

fanno di ricorrere ad em. ed. unito il Q. P. Rettore a si-
stare ad un'opera con tante (del resto le spese numerose,
i tanti guadagni di qualche architetto domavano ben em.
pagati.) il Rev. P. Rettore sempre generoso verso alle
famiglie degli alunni: una crisi e questo capo, riuscen-
do a raccogliere non ben somme per la padrona della
chiesa e pagamento dei suoi debiti. Da chi l'iniziativa dei
grandi restauri? a capere, dai grandi componenti l'Am-
ministrazione del magnifico Istituto Trivisio. In breve:
i restauri erano compiuti? Chi pensò alle inaugurazioni?
si dimenticò PP. Somanzi! E noi infatti pensammo di
inaugurare la nuova facciata e la cupola in occasione
della festa di S. Caterina. Si fece precedere la solennità
da una novena, predicata da P. Zamboni. Per l'oc-
casione, con l'aiuto dei nostri bravi alunni, scelti dal sotto-
scritto si eseguirono molti mottetti e la nota, come di
D. Volpi in Sancta Maria con accompagnamento di violini,
grande aiuto a detta pure il celebre Ximara Marletta, padre di
un nostro consigliere. Ad eccoci al punto della festa. Si aspet-
tavano il R. PP. Provinciali, Brusa e D. Volpi: chi li vide?
In una giornata di sole. Alle ore otto nelle la Messa della
Comunione generale e numero di fedeli si accostarono alla
S. Messa. Alle nove una solenne incensa celebrata dal
Rev. Mons. Vicario Apostolico, nelle due funzioni vennero
eseguiti molti mottetti con accompagnamento di violini.

Nel pomeriggio alle cinque S. E. Mons. Veneto benedice i lav-
ri della chiesa e finiva con este il panegirico della santa.
La chiesa era letteralmente gremita; non un posto libero.
Per ad onore del Rev. e a titolo di cronaca doviamo ri-
numerare i funzionari (affamati) dell'Amministrazione
distinguiamo: alla S. Messa nessuno (spio l'han sentita
altrove!) alla sera, con una Rec. uno solo; il presidente
Bappa; e un intruso: l'architetto dai tanti guadagni,
Ronzelli! gli altri han pensato bene di non farsi vedere,
del resto non c'era luogo in diversità. Una parola di
belle di rivolta ai nostri bravi esponenti del collegio sia per
il disimpiego del culto come per l'ultimo servizio litur-
gico preparati da P. Burti. Tutto rim- bene: viva la par-
ticipazione dei bassesi, degna di brisimo l'opera di colui
che opportunamente avvenne e loro i PP. Somanzi. Dall'ini-
ziativa dei lavori; ma che umiliati, venivano poco dopo
ricorsi a loro per rivitalizzarli nell'opera di loro onde pagare
i loro debiti il prezzo forse di mercede iniquitatis. A quest
l'onore a noi l'opera: e la storia che si ripete. E provane
ma l'articolo di cronaca ^{fatto} da uno di em. che si può narra-
re con: chi ha fatto tutto? (è ovvio) l'ammirabile
Amministrazione del magnifico Istituto Trivisio! e i
PP. Somanzi? nulla! e infatti in quell'articolo, monu-
menti di sapienza, od'impresenza non so, non siamo
neanche stati nominati!!!

8 dicembre

Immacolata. Continua la tradizione: festa di gioia e di letizia spirituali. Riviviamo l'evento. Il collegio ed il completo tributo a Maria il suo omaggio di venerazione.

Festa dell'Imma-
colata.

Partecipò la Messa il R. Rettore e si eseguì per l'occasione la grande messa di S. Volpi per archi e violini di S. Maria a 20. Desp. 57 Ottimo excursione, come pure il servizio liturgico svolto dai loro aspiranti di A. C. A render più suggestiva la festa si portò la S. Vincenza, regina di lodigiana per la pesca come per la battente, che raggiunse con vero successo un grande successo per i poveri; con pure i giochi ideati e diretti dal P. Spertus con loro giovani di A. C. A sua venne il panegirico P. Zambonati e la benedizione di S. Maria Vincenza venne con a siggellare i propositi di bene che la Vergine aveva testamento ispirato ai nostri cari giovani.

20 dicembre

Nella forma consueta si è tenuto il capitolo collegiale leggendo la lettera natalizia del R. P. Generale.

22 dicembre

Partenza giuliva degli alunni per le sospirate vacanze di Natale

25 dicembre

Arriva da Como il R. P. Provinciale e parte il mattino seguente per Chiasso contraccambiando i

saluti e gli auguri del R. P. Generale e dei confratelli di Como.

27 dicembre

Esami quinquennali. Presente il P. Rettore ed il R. P. Canonico Benigno Boltri hanno sostenuto l'esame prescritto dal Codice e Statuto Regale per i sacerdoti nei primi cinque anni; i Padri G. Baravelli, G. Bozza, G. Garelli, A. Zambonati, riportando giudizi...

Explicit An. MCMXLIII

P. Agost. Zambonati
Attuario

Il Rettore
L. Fumantoli

Anno Domini MCMXLIV

7 gennaio

P. Rettore si reca a Como per conferire col R. P. Provinciale

9 gennaio

Si arriva da Como la notizia della morte di fr. Agostino Galfrascoli. Si recita in serata l'ufficio dei defunti. Nei giorni successivi si celebrano le predette S. Messe.

- 19 gennaio -

Capitolo collegiale - ritiro - soluzione del caso.

Nella forma consueta, alla vigilia della riapertura delle scuole, si tenne il capitolo e l'accusa della colpa. Si fece il ritiro spirituale con le solite quattro meditazioni delle quali l'ultima dettata dal P. Rettore; egli ci rivolgeva la sua parola ammonitrice allo spirito di sacrificio, di obbedienza, alla completa osservanza delle S. Regole. Si assegnava la soluzione del caso al P. Spirituale.

20 gennaio

Ritorno dei visitatori e riapertura delle scuole.

10-13 febbraio

Triduo e festa di S. Girolamo. - Approfittando della presenza nei collegio dei nostri alunni si celebrò in S. Caterina la festa del nostro S. Fondatore. Precedette la solennità un triduo. Festa di S. Gervasio predicata da P. Zambrati. L'ora attuale non permise al nostro parroco di dare maggior esteriorità in questa circostanza. Alle ore sette celebrò la Messa della Comunione generale il P. Spirituale, rivolgendosi ai fedeli alcune brevi parole sul Santo. Alle otto cantò la Messa solenne il Rev. P. Rettore; e per l'occasione venne eseguita la nota messa « S. Maria » di D. Volpi per archi. Dai nostri visitatori ed altri numerosi molitelli; ottima esecuzione. Nel pomeriggio alle cinque dopo la recita del s. Rosario tenne il panegirico del Santo P. Zambrati; la benedizione eucaristica coronava la solennità del nostro S. Padre, mentre

numerosi fedeli si affacciavano al bacio della reliquia per implorare dal nostro S. Fondatore grazia e favori per loro, per le patrie, per l'umanità.

19 febbraio

L'apparsa sul giornale « Lavoro Basilese » un lepido articolo contro il Xesio e univoco collegio bresino. L'articolo fu per intero perdonando generosamente al peggior ed acutissimo compositore.

« Valori istitutori per l'educazione dei collegiali ».

« Nella nostra città un autentico ed illustre collegio, diretto e

« gestito da sacerdoti, ha un solto gruppo di istitutori con:

« posto di giovani dai ventidue ai ventisei anni; ex Uff.

« ciali e tutti nativi di città e paesi dell'Italia meridionale.

« male. Questi giovani, con tutta probabilità, hanno nelle loro

« città invase una madre, una sorella o una fidanzata,

« ma evidentemente il pensiero delle sofferenze morali e

« finché delle loro donne e delle loro famiglie non li toc-

« ca poiché essi trovano oggi più comodo disertare il loro

« posto di dovere e di combattimento per dedicarsi al non

« sappiamo quanto profano, ma certo più colmo e tran-

« quillo mestiere dell'istitutore. Questi giovani che han-

« no avuto l'onore di rivestire la divisa dell'ufficiale,

« che hanno avuto alle loro dipendenze dei valorosi soldati,

« vivono oggi frumelondi fra le pareti di un Xesio col

« univoco comitato, paghi del Xesio di fare che loro per-

nelle la supina sicurezza della vita fisica, in me-
mori delle banalità morale in un senso precipitato, in-
scindibile al disonore che macchierà nei secoli le loro don-
ne, le loro famiglie. Disonore che essi potrebbero lavare
eredi delle tradizioni della loro terra, e dei loro avi,
solamente combattendo contro l'invasore. Ed è con
l'esempio vivo, palpitante e costante di questi degen-
erati che i più sacerdoti (oh essi non fanno, no,
della politica!) del rinomato collegio curano l'edu-
cazione dei loro allievi, e con questo esempio che essi
vanno formando la preparazione spirituale dei
tanti ragazzi incamminati affidati nelle loro mani
dagli ignari genitori.

Dal lavoro generale) 19-20-21.

14 marzo.

Capitolo colleg. e soluzione del caso.

Approfitandosi della brevissima assenza di pochi alunni, si pensò
bene di tenere il capitolo collegiale. Il Rev. P. Rettore con
breve parole introduttive esortava tutti i confratelli ad
un maggior spirito di penitenza, di sacrificio, di imi-
tazione del Maestro Divino secondo lo spirito della
N. Regola con una più intensa vita interiore, resa
più facile e doverosa in questo tempo di quaresima.
Si parlava poi all'accusa della colpa, alla discussione

Capitolo colleg.

di alcune proposte dettate dal momento e da varie cir-
costanze; si finiva la Parqua degli alunni e si terminava
con la soluzione del caso risolto dal P. Spirituale.

13-14-15 marzo

Numerosi giovani delle diverse scuole di base hanno parteci-
pato con vero interesse ad un ciclo di conferenze sulla Purezza
tenute nel nostro teatro: due da Sua Eccel. Mons. Venoso, la
terza dal dott. Ferrari di Mortara. Ideatore di tanto lavoro
fu il professore di religione del Liceo blemico P. Giovanni Truant.

24 marzo

Nel cappella del collegio il Liceo blemico dopo tre giorni di
preparazione si accostò a celebrare la S. Parqua. Per l'occa-
sione i cantori del collegio eseguirono negli stolti ferocissimi
belle il canto Salmico l'arsuffiti del duomo can. Praxiano.

1 aprile.

In preparazione alla Parqua il P. Spirituale tiene ai giovani
della nostra scuola Media sei conferenze per disporre sempre
meglio al grande atto eucaristico; nella mattina del sabato
la scuola al completo si accostò a celebrare la Parqua. In luogo
del Rev. P. Rettore, indisposto da più giorni, celebrò la S. Messa
il P. Spirituale esortando ancora questi nostri cari giovani
ad una fervida preparazione col Maestro Divino. Numerosi
stolti furono esortati dall'aiuto del P. Debonough; la
benedizione di S. Maria si ricevette poi a confermare i buoni pro-
positi di i nostri buoni figliuoli. Devono aver fatto con tanto

le. - la

nuova e raccogliendo.

5 aprile.

Il convitto lasciò il collegio per recarsi a famiglia e gustare le tante aspirate e per ben vacanze pasquali.

6 aprile.

Arriva da Como il Rev. P. Porrucci, come sempre lieto e la sua paternità ai confratelli esultando ed un più intenso spirito di carità e di carità sempre crescente, non gli seguì del Rev. P. Geneser e quell'altro confratello di Como, e al mattino partì per Genova. Nello stesso giorno arrivò da Bobbio il ch. Mancini e a sera qui da noi come prefetto.

9 aprile. Pasqua'

Bon grande solennità si sono svolte tutte le funzioni della settimana santa nella chiesa di S. Giovanni con numero consesso di fedeli. Degno di lode resta il S. Spolus (giudicato il migliore di base), ideato dal R. P. Rettore e parimenti te eseguite dal P. Prosser; non mancò lo stampo genovese: il famoso tappeto di seta veramente bello ma che mise a dura prova la pazienza degli esecutori. Bene riuscirono le funzioni liturgiche specie quelle del venerdì santo con il canto il Panis e del sabato. Il giorno di Pasqua cantò la Messa solenne il Rev. P. Rettore, risorto ancor una volta dai suoi malanni di gola riuscendo a cavarsela usque in finem. In tale circostanza i Padri si prestarono con generosità nell'accogliere le numerose confessioni dei fedeli.

col ni altri atti di carità e di culto divino.

10 aprile.

Ritorno del Rev. degli alunni in collegio per completare l'anno scolastico.

16 aprile.

Nella nostra cappella fu luogo la Pasqua dei laureati e dei professionisti preceduta da un triduo di preparazione tenuto da un famoso Padre Filippino. Veramente confortante fu il corso a tali conferenze come pure le numerose comunicazioni.

19 aprile.

Arriva da Genova il Rev. P. Tagliaferro e si intrattiene qualche giorno con noi.

27 aprile.

Ha inizio il triduo di preparazione alla festa di S. Giuliano presidiato dal Rev. Sec. D. G. Volpi.

30 aprile.

Festa solenne del nostro S. Fondatore! Approfitando dell'ultima domenica in cui i nostri cari giovani restano in collegio e a chiusura dell'anno scolastico si celebra la festa trionfante del nostro Santo. Godificante fu il contingente di S. Giuliano dei nostri alunni per la piena partecipazione a tanto solennità. Celebri fu la Messa il ven. Politi; si eseguì per l'occasione la Messa solenne « Il Maria » con accompagnamento di violini di D. Volpi presente l'autore sotto la direzione di P. Zanlongo. Nel pomeriggio

presenti parecchi Presidi di base. Xmas il panegirico
del Santo il rev. Sec. D. P. Volpi. Verso le cinque la
filodrammatica del Collegio sotto la guida del Rev. P.
Rettore rappresentò il noto dramma « il gran silenzio »
ricevuto molto bene, come pure altre due messe dette
in canto, negli intermezzi collegio il pubblico con
numerosi pezzi d'opera il celebre tenore Marlotto padre
di un nostro consigliere. Il giorno seguente i nostri comitti
si riferivano il dramma per il pubblico della città ripres-
sando numerosi e prolungati applausi.

4 maggio

Chiusura dell'anno scolastico e ritorno degli alunni
in famiglia per le respirate vacanze.

5 maggio

Rinnovazione dei voti secondo la forma prescritta del
Rinnovamento del rituale. Il Rev. P. Rettore è diretto ai religiosi un
voto. invito particolare di piena corrispondenza nella
osservanza della regola e di un maggior spirito
di sacrificio.

8 maggio

Particolare solennità ha avuto quest'anno la supplica
alla Vergine di Pompei nella nostra chiesa di S. Cateri-
na. Numerosi fedeli si sono prostrati davanti all'el-
taro della Vergine per implorare in quest'ora tanto
dolorosa le grazie respirate ma soprattutto

per invocare la divina san delle famiglie e di
tutti i popoli.

17 maggio

Arrivano da Corchella i chierici Busco e Poggis Porro
per sostenere presso il Liceo Ballo gli esami di ma-
turtà liceale.

21 maggio

La famiglia religiosa ha partecipato al completo
alla accusa della colpa ed alla soluzione del caso Capitolo collegio,
di morale assegnato al P. Baraballe. Il Rev. P. Rettore
ri legge ai religiosi le norme sancite dall'ultimo de-
cretorio, invitando tutti ad una più scrupolosa
osservanza della regola anche nelle minime cose
dipendendo in tutto dai Superiori. Si facevan
poi alcune osservazioni per il miglior andamento
della casa e si elegge l'ora per la duplice medita-
zione in comune e per una più sovente let-
tura della santa regola.

27 maggio

Il Rev. P. Rettore parte per Corchella per unione
Kasari il Rev. ^{mon} P. Brusca e partur poi al
colto di Bonn per conferire col Rev. ^{mon} Paolo
Generale.

L. Eusebio

28 maggio - Esercizi spirituali.

La famiglia religiosa inizia fervorosamente i santi
Esercizi spirituali, predicati dal R. P. Allara e coadiu-
vato da un altro suo confratello. Terminano il relato
mercoledì 3 giugno dopo una devota ora di ado-
razione a Gesù in Sacramento.

3 giugno Capitolo collegiale.

Lo stesso giorno delle chiusure degli esercizi. La legge
il capitolo della casa. Il R. P. Rettore dona il suo
fronte alle famiglie religiose e l'augurio che i propo-
iti fatti siano promesse sicure per un migliore avan-
zamento nella propria santificazione. E illustrando
sempre la stessa verità, invita tutti a progredire
sempre più e sempre meglio in questo cammino
escursionale, che è da parte nostra un rigoroso
obbedire. Dopo questo, non cessa di raccomandare lo
studio e la pratica della santa Regola. Si parla poi
e si discute alcune questioni riguardanti la casa
e la villa di Bonaiuto, che verrà prominentemente a-
perta. Dopo la soluzione del caso, si chiude il ca-
pitolo con l'accusa della colpa.

14 giugno

Parte P. Ministro con alcuni ragazzi per Bonaiuto
con fratel Curto e P. Boazzo e due suore di Corbetta.
Il giorno 11 e 12 giugno, giorno del R. P. Provinciale; il 12

il R. P. P. Bozza, con due suore, che ripartirono il giorno
seguente.

30 - VI - 44

Ritorno P. Boazzo da Bonaiuto

1 - VII - 44

Partono per Bonaiuto P. Zamboni e P. Baravelli

12 - VII - 44

Ritorno da Bonaiuto con un gruppetto di ragazzi.

P. Zamboni e P. Baravelli dopo un disastroso viaggio.

A Lebbio si riunisce il R. P. Rettore con alcuni
ragazzi diretti a Bonaiuto.

+ 16-17 giugno - Invasioni nemiche.

La nostra abitazione soltanto oggi ha potuto rendersi
conto della gravità di una invasione. Infatti bombar-
dieri nemici nella mattinata di ieri si abbatterono e
basse queste con numerose bombe per abbattere il portale
sul Po: grazie a Dio non venne colpito nessuno, pero
vi furono la vita due persone che si trovavano nella
vicinanza. Sul nostro collegio cadde due giorni dopo
già del peso di 8 kg. che forando il tetto precipitò
la sala degli insegnanti e un magnifico ornamento
della chiesa colà rotture di parecchi vetri. Si ebbe
una nuova invasione nel giorno seguente 17 giu-
gno con l'unico obiettivo di colpire il portale: questa
volta vi riuscirono in parte ma non si ebbe alcuna
vittima.

L. Frumento

23 luglio

La solennità di S. Giovanni venne presidiata da un
fratello predicato dal P. Barovalle. Il giorno della
festa 23 celebrò la stessa solennità cantata il Rev.
ben. Boltri. Numerosi fedeli presero parte alle
diverse funzioni in onore del nostro Santo e a
sera lo stesso oratore tenne il panegirico del
santo Fondatore. La presente solennità assunse
intorno minor paragone a quella di Feltrina
e il motivo è questo: i numerosi e continui
alumni.

24 luglio.

Arriva da Corchetta il Rev. ^{mo} P. Bussi e si trattano
un giorno con noi approfittando dell'occasione a
tenere una predica e darci numerosi av-
visi e consigli per passare bene, santamente e profi-
cuamente le vacanze estive.

30 luglio.

P. Zamboni parte per Comacina per conferire col
Rev. Padre Rettor su alcune questioni riguardanti
il collegio e la scuola.

2 agosto.

Per ordine del Rev. ^{mo} Delegato Generale si invia
a Corchetta la seguente relazione sullo svolgimento
della Religione nelle nostre scuole: «

Relazione finale dell'Insegnamento di Religione 1943-44.

Il programma di Religione per le tre classi venne
volto completamente con ricerca di applicazioni a
obiettivi alla capacità e alla formazione dell'alunno.
La materia delle prime due classi trattava della
« Legge »: quella del terzo anno di « Sacramenti ». I
due diversi argomenti si prestarono facilmente ad os-
servazioni pratiche, conformi alle necessità dell'ora pre-
sente, secondo quello che poteva e doveva suggerire
lo studio della Religione, argomento primo della for-
mazione del giovane.

Le due ore settimanali per ogni classe, saggiamente
intercalate (che annominavano a dieci) non furono
mai di peso ad alcuno ma una gioia e un
vero piacere.

I libri di testo editi dall'AVE incontrarono
negli alunni grande soddisfazione per la loro chiari-
zza e brevità.

Il mio metodo di insegnamento fu anzi sem-
plice: senza una spiegazione piana, chiara dei
singoli argomenti secondo la capacità dei miei
giovani. Le molteplici interrogazioni orali hanno
confermato non solo il pieno svolgimento del pro-
gramma (che per me avrebbe poco valore) quanto

Relazione finale
dell'Insegnamento
di Religione

invece la loro piena ammirazione attraverso l'espo-
sizione chiara di tutta la materia. Mi sono scritto
anche di prove scritte, per accertarmi della loro com-
prensione e profitto; e, con soddisfazione lo con-
stato la loro continua applicazione e il loro
interessamento, con ogni mezzo di loro.

In quanto a gare, em. si presentarono ben
preparati alle gare diocesane di catechismo che
venero ottimamente. Da notare la diligenza
di numerosi alunni nella formazione del
«quaderno di vite», che assolve tante parti
del loro studio, ma che dimostra chiaramente,
quanto stimano lo studio della Religione.

La «Legge», materia di primo due anni,
mi suggerì numerose applicazioni e la cui mag-
giormente attraverso con molteplici esempi tratti
dalla storia ecclesiastica e civile, per infondere nei
miei alunni la convinzione del dovere, la ne-
cessità di osservare ogni legge religiosa e civile
per la grandezza della Chiesa e della Patria.

Infine, con lo studio delle verità religiose
ho cercato di tener presente e di infondere nei
miei alunni il concetto chiaro di religione,
come quella che è sempre senza di forma,
zione cristiana e civile, provando ed iniziando.

stendo soprattutto, come solo attraverso la pratica
della Religione, si può e si deve render grande
la Chiesa e la Patria, oggi tante proteste e bias-
gno di una gioventù religiosa, cristiana e
fatta nella sua fede.

L'Insegnante di Religione

P. Agostino Lombardi.

4 agosto

Arriva ora l'orologio di Dio ^{ma} P. Bruno col Padre
novello Mario Maria, ma riparte il mattino
seguente.

+ 5 agosto

Una fitta sciarra di mitraglia alle sei e mezzo del mat.
Xino ne gliava la avanzata città di base. Venne
colpita in modo particolare la località dei «canot-
tini», ove vennero uccisi due uomini (le sole vittime),
che attendevano a lavori di terramonto. Le nostre
chiese di S. Caterina fu danneggiata con la caduta
di parecchi vetri.

9 agosto

Durante un violento temporale la piena venne
si è tagliata ancora una volta sulle nostre città.
Obiettivi principali: i due ponti: però, solo quello
della ferrovia venne colpito e messo fuori uso. Furono
no invece abbattute alcune case civili nel centro

della città uccidendo 15 persone vittime dei rifugi.
Numerosi obanni si ebbero alla periferia, in modo par-
ticolare nella località detta della Madonna, ove
venne abbattuta la bella chiesa di San Pieri e il
magazzino del Genio militare presso il caserme.

15 agosto.

Festa dell'Assunta: nulla di particolare, la solita
funzione annuale.

19 agosto.

Verso mezzanotte un nutrito intrugliamento turbò
il sonno dei baseli generando grande spa-
vento: erano i soliti liberatori che venivano a colpire
le colonne xidiche che formano per la nostra città
pubbano generosamente le carcasse e le carognate
di quel po' di roba che esse contenevano. Nessu-
na vittima. Le spese del intrugliamento le fece
questa volta la fabbrica della Sankt, presso il
Valentino d'Arny prendo l'inten carreggiato e ab-
battendo tutti i vetri.

22 agosto.

Arriva da Brno dopo numerose peripezie
il Rev. P. ~~Ritter~~ alle 4 di notte con alcuni re-
gisti di base.

27 agosto.

Finalmente dopo una lunga permanenza arriva

da Brno il P. Ministro con la Mariani.

3 settembre.

Un altro bombardamento ha colpito la nostra città,
i soliti obiettivi: i due ponti, sono stati raggiunti
in pieno, specie quello pedonale reso ormai inservi-
bile. In questa incursione divenne nessuna vittima.
Verso mezzanotte però, mentre tutti si stimevano felici
perché finalmente i ponti erano stati colpiti, il perso-
ne vennero a battere nella stazione lanciando
numerosi sberleffi; cinque persone vi persero
la vita e altre 15 venivano ferite. Alcuni obanni
li abbiamo avuti pure noi con la caduta di pe-
recchi vetri sia della chiesa come del collegio e
incassando non poca paura.

5 settembre.

Il Liceo « Balbo » un giorno ancora una volta del-
le nostre aule per compiere le prove di esame di
idoneità e di maturità classica nell'attuale mo-
mento di guerra a motivo delle continue incursio-
ni e numerosi allarmi aerei.

Per lo stesso motivo vengono concesse alcune
aule della nostra Scuola Media alla Scuola Glemen-
tere Governativa di base per le prove di riparazio-
ne e di iscrizione per il nuovo anno scolastico.

L. Frumentis

Ritorno del Liceo
Balbo al collegio
Fulvio.

15 settembre.

P. Minzho parte per Milano e Como per numerose commissioni e per conferire coi Superiori Maggiori. Arriva da Corbetta dopo numerose e mortali vittime, che il Rev. P. De Marchi per sostenere l'esame di maturità classica.

17 settembre.

Il nuovo bombardamento ha messo a dura prova la nostra città - 4 soliti obiettivi: i ponti. Verso mezzogiorno, all'improvviso, sbucò da una fitta nuvola di 68 trimotori sganciai senza numerose bombe sul ponte della ferrovia colpendolo in pieno. Il panico subito dai basaleri, a motivo della rumorosità come al solito nei ritardi, venne ben presto mutato in gioia, quando seppero che finalmente anche il ponte ferroviario era stato centrato in pieno. Grazie a Dio nessuna vittima e auguriamoci che il giorno abbia sempre a proteggerci come ha fatto sino al presente.

30 settembre.

Giornata di ritiro: le medesime giorni furono tenute dal Rev. P. Rettore. Capitolo collegiale e conclusioni. Sul caso risolto da P. Bozzzo.

16 ottobre.

Inizio del nuovo anno scolastico 1944-45.

Gli alunni sono ben pochi dato lo stato di emer-

genza in un altro anno. Le sezioni della nostra scuola sono state ridotte a quattro per mancanza di alunni. Iniziano subito i trattamenti dalle loro famiglie per timore dei bombardamenti e per la difficoltà di poter passare il ponte sul Po.

Nello stesso giorno inizia la scuola il Liceo Gallo e principia il nuovo anno scolastico nei vecchi locali del collegio Trivisio, benignamente accettati dal Rev. P. Rettore. Diritto invece del Municipio. Perdurano intanto continui allarmi e già il primo giorno di scuola è stato messo a dura prova per i numerosi voli di disturbo da parte del nemico.

19 ottobre

P. Bozzzo stava per partire per Chiasso quando un espresso del Rev. P. Bozzzo lo fermava ancora a base.

29 ottobre.

Sua Eccellenza Mons. Verovo nella cappella del collegio presiede all'intervento. Viene una conferenza su lista Re trattando in modo particolare la questione sociale del lavoro cristiano.

4-5-8-10 novembre

Invasione su base.

Nei giorni 4, 5, 8, 10 corr. la nostra città è stata sollecitata da numerose formazioni aeree le quali hanno sganciato bombe causando parecchie vittime e danni.

and alitazioni civili. Un bombardiere incursore, cen-
trato in pieno della contraccia si allettava in fran-
me nelle vicinanze di Villanova. L'equipaggio, era
composto di sei uomini; dei quali due si gettarono
col paracadute ma per la bassa quota si allettavano
al suolo, e questi restavano carbonizzati coll'ap-
parecchio

21 novembre.

Soluzione del caso di morse rivolto dal P. Lombardi

25 novembre.

Capitolo. Nella forma presentata dalla Regola
si è tenuto il capitolo collegiale e il sito atto di
ammulti con l'accusa della colpa. Il Rev. P. Rettore
annunciava poi tutti i religioni ad una ommissione sem-
pre più pronta ed integra delle costituzioni; ga-
ranzie del nostro avanzamento spirituale. Si
christevano poi alcune proposte per la festa dell'Im-
macolata.

28 novembre.

Formazioni aeree nemiche, il giorno 28 novembre,
hanno violato la nostra città, sganciando numerose
bombe alla periferia, causando danni e una
ventina di vittime tra la popolazione
e questo il centiduesimo bombardamento subito
dalla nostra città.

8 dicembre

Immacolata. La festa dell'Immacolata non ha annun-
to quest'anno quel grandioso carattere di solennità
dei tempi passati per il presente stato di emergenza.
La partecipazione spirituale però dei pochi cooperatori della festa dell'Imma-
e fedeli non è mancata. La festa è stata preceduta colata.
da una novena predicata da P. Barabelli come pure
il peregrinaggio della Madonna. Tanto le messe
solenne il Rev. P. Rettore. Per la circostanza, con
accompagnamento di violini venne eseguita la
bella Messa "Salve Regina" di Don Rossini sotto
la direzione di P. Lombardi come pure nume-
rosi altri mattelli.

12 dicembre

Arriva da Corchetta il Rev. ^{mo} P. Brune con s. berlo.
L'attiene due giorni con noi e prima di par-
tire tiene ai religioni una meditazione sul
l'amore che dobbiamo portare alla nostra con-
gregazione, recando in per tempo il saluto e
la benedizione del Rev. ^{mo} P. Generale.

24 dicembre.

Capitolo. Nella forma consueta si tenne il capitolo collegiale
Il Rev. P. Rettore legge la lettera inviata dal Rev. ^{mo} Capitolo collegiale.
Padre Generale in occasione del Natale invitando
i confratelli ad una seria meditazione e pratica di

tutti i consigli suggeriti dal Rev. P. Generale.

Alle cinque pomeridiane dello stesso giorno à luogo la messa solenne di Natale celebrata dal Rev. P. Rettor. Per l'occasione venne eseguita la messa « Salve Regina » con accompagnamento di violini di D. Romin; chitarra del P. Venoni. Altre mottette pastorali vennero pure eseguite per l'occasione. Numeroso fu il concorso di popolo che partecipò alla S. Messa.

25 dicembre.

Altra messa celebrata solenne alle ore 8 venne celebrata dal Rev. P. Venoni. Soprannumero le parti di canto le organelle della Provvidenza con accompagnamento di violini; diedero prova soddisfacente nella esecuzione di numerosi mottetti pastorali. A sera venne il panegirico il predicatore della novena Don Mario Musi. Dalle prime ore del mattino fin verso le dieci i fedeli amici parono i confessionali e alcuni si affrettano al banchetto eucaristico; augurando che la pace tanto invocata, abbia a rendere presto e benefica ai tutti i cuori così duramente provati in quest'ora tanto dolorosa.

27 dicembre.

Arrivano da Rapallo per rifornimenti dopo un penoso viaggio i padri Bigato e Silvano. Li fermano poche ore e ripartono subito nel pomeriggio cordialmente

salutati da tutti i confratelli.

28 dicembre.

Il rev. P. Barozzelli riceve da Corletto una lettera che gli esprime le sue iscrizioni alla Università del S. Leone di Chivasso.

27 dicembre.

Approfitto della assenza degli alunni il Rev. P. Rettor invita tutti i confratelli a santificare la chiusura di quest'anno con una giornata di ritiro. In modo particolare: giornata di ritiro dove ha ricordato il modo pratico di santificare la propria giornata e il bisogno di vivere sempre più una più perfetta vita di obbedienza, richiamando i varii punti della S. Regola.

Explicit An. MCMXLIV

P. Agost. Zambonati
Attuario

H. Rettore
G. Fumantini

Anno Domini MCMXLV

Stato della famiglia religiosa

- 1) P. Luigi Innocenti - Rettore
- 2) P. Bernardo Sansoni - Ministro
- 3) P. Giovanni Baravalle - Direkt. Spirit. e Amist. di A.C.
- 4) P. Agostino Zambroni - Vice Ministro
- 5) P. Giovanni Garelli - Vice Ministro
- 6) P. Ettore Boardo - Maestro della Scuola elementare
- 7) Fr. Francesco Curti - sacerdote
- 8) Don Giuseppe Zanoni - confessore, cappellano di S. Caterina.

7 gennaio -

Capitolo colleg. ... Si tiene il capitolo collegiale nella forma prescritta dalla S. Regola. Il Rev. P. Rettore, come sempre, esorta i confratelli alla perfetta osservanza della costituzione; instando, in modo particolare, le necessità dello spirito di sacrificio di cui tutti devono essere animati. Si passa poi ad esaminare alcune proposte per il buon andamento del collegio e alla distribuzione di alcuni uffici; e viene così eletto il nuovo attuario nella persona di P. Baravalle.